



nel parco c'è

ISTRUZIONI PER L'USO DEL PARCO DEL CONERO

Anno XV • n° 2-2009 • www.parcodelconero.eu • redazione@parcodelconero.eu

*Il Parco
da amare*

Festa del Parco del Conero

**II edizione
dall'8 al 12 luglio 2009**

Vi aspettiamo numerosi!

2-2009

www.parcodelconero.eu



 **nel parco c'è**
ISTRUZIONI PER L'USO DEL PARCO DEL CONERO

Bimestrale di informazione

Via Peschiera 30 - Sirolo (Ancona)
Tel. 071.9331161

Comitato di Redazione:
Lanfranco Giacchetti,
Marco Gallegati, Cristina Gioacchini,
Vanni Leopardi, Antonio Mazzantini,
Giuseppe Misiti, Umberto Moschini,
Paolo Pascucci, Gilberto Stacchiotti

Reg. n° 3 del 16/1/95 Trib. di Ancona

Direttore Responsabile:
Cristina Gioacchini

Editore:
Ente Regionale Parco del Conero

Stampa:
Aniballi Grafiche srl - Ancona

Chiuso in tipografia il 29/06/2009

SOMMARIO

- 3** EDITORIALE
Sinceri auguri di buon lavoro ai nuovi sindaci
Lanfranco Giacchetti
- Ciao, Carlo**
Il Consiglio Direttivo del Parco del Conero
- 4** SCOPERTA
UN'INCISIONE SUL MONTE
La grande croce figurata del Mortarolo
Giuseppe Barbone
- 5** BOSCO PLANIZIALE DEL MUSONE
Interventi a tutela dell'erpetofauna e dell'habitat
- 6** ALTA VELOCITÀ SULLA STRADA DEL MONTE
Più controlli contro i centauri scatenati
- La Banca del Germoplasma. È nata una struttura per la conservazione delle specie anfiadriatiche**
- 7** "IL PARCO DA AMARE"
FESTA DEL PARCO DEL CONERO
II EDIZIONE
DALL'8 AL 12 LUGLIO '09
Il programma
- 8** DICCI LA TUA
... IN DIECI RIGHE
- 9** "CASA CIRCONDARIALE SOSTENIBILE"
A Montacuto entra l'educazione ambientale
Andrea Onofri
- 10** CAMERANO ALLA FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO
La sacralità del Monte Conero
- Come acquistare la carne di cinghiale dal Parco**
- 11** ESTATE FORESTALP
Scopri il Conero 2009
- 14** AGENDA DELLA NATURA DEL PARCO
Gilberto Stacchiotti



EDITORIALE

Sinceri auguri di buon lavoro ai nuovi sindaci



Il 6/7 giugno si sono svolte le elezioni amministrative in tre (Ancona, Numana e Sirolo) dei quattro comuni della Comunità del Parco. Oltre quindi ad augurare buon lavoro agli amministratori eletti, l'Ente Parco del Conero auspica un rapporto continuo di collaborazione con i comuni all'interno del Parco, ma soprattutto un confronto aperto, democratico, trasparente e con la finalità comune di risolvere i molteplici problemi che esistono nel territorio. Governare un comune non è certo facile, tutt'altro, ma si può garantire che anche gestire quest'area protetta è alquanto problematico. Per questi motivi, la collaborazione e fare sintesi progettuale tra Ente Parco, Comuni, Provincia e Regione Marche diventa fondamentale. □

Lanfranco Giacchetti
Presidente Ente Regionale
Parco del Conero

CIAO, CARLO

Il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco del Conero

Nel parco c'è sgomento per la tragica scomparsa di Carlo Colbasso, ambientalista appassionato e profondamente innamorato del Conero e del parco cui ha dedicato gran parte della sua vita. A tutti era noto per l'impegno, il rigore e la generosità senza limiti. Tanti i ricordi che tornano alla mente perché Carlo è stato un protagonista sempre presente con il suo stile personale, inimitabile. Prima che il parco esistesse, quando ancora la difesa dell'ambiente registrava gravi ritardi nella cultura popolare, lui era già in prima fila. Facile ricordarlo negli anni 80 durante le operazioni di liberazione di rapaci feriti ai piani di Raggetti. Impossibile elencare invece le battaglie, gli allarmi, le proposte di fronte alle minacce all'ambiente o a fruitori troppo poco sensibili e rispettosi, in cui si è prodigato davvero senza risparmio di tempo e di energie. Sempre schietto e deciso con tutti, senza cercare consensi o facili compromessi. Qualche volta è rimasto solo, come all'inaugurazione della variante del Poggio – la cosiddetta Paolasini strasse - a protestare contro quel viadotto che ancora rappresenta uno sfregio visibile da lontano. Nonostante tutto non ha mai perso il suo entusiasmo. Ha continuato a vigilare sul Conero, ad educare turisti, a seguire le migrazioni dei rapaci, a coinvolgere amici e istituzioni sulle cose da fare perché il parco fosse sempre più bello. Per tutti.



SCOPERTA UN'INCISIONE SUL MONTE

La grande croce figurata del Mortarolo

È stata individuata da chi scrive, con una esplorazione a largo raggio condotta sul costone del versante di Sud Est del Monte Conero, nell'area detta "del Mortarolo", un'incisione che costituisce forse la più suggestiva testimonianza degli antichi romitaggi sul Monte. Sulla superficie levigata di un masso calcareo (Formazione della Scaglia Rossata) di limitata estensione ed andamento verticale, occultato parzialmente dalla vegetazione, figura incisa una notevole croce latina che, complice forse qualche particolarità della pietra ma anche l'originale conformazione, dà a chi l'osserva l'impressione della stilizzazione di un volto. Alla base della croce, infatti, una incisione continua a doppia convessità laterale con concavità centrale sembra riprodurre il taglio di una bocca: secondo studiosi del settore potrebbe trattarsi di una simbolica raffigurazione del Golgota, in ogni caso anomala, in quanto il braccio verticale della croce è in posizione ortogonale alla concavità centrale sottostante, posta a cinque centimetri di distanza e affiancata da quelli che potrebbero essere interpretati come due monticelli. Il braccio orizzontale, invece, presenta due allargamenti intenzionali del tratto inciso, a destra e

a sinistra, che creano l'effetto di due occhi. La figura occupa in altezza una quarantina di centimetri della superficie del masso: il braccio verticale della croce è lungo 32 centimetri, quello trasversale 21 e l'incisione continua concavo-convessa 23. Tutti i segni appaiono notevolmente patinati. A poca distanza, separata da una grossa crepa, si nota sulla superficie calcarea una coppella perfettamente circolare.

L'area del ritrovamento si ricollega a quella della nota Grotta del Mortarolo, all'imboccatura interna della quale, sulla sinistra, si riconosce una croce incisa nella roccia calcarea, ma di piccole dimensioni (pochi centimetri) e scarsamente significativa. Un'altra piccola croce (greca) figura incisa, sul Monte Conero, in corrispondenza della cosiddetta Grotta di S. Benedetto, o dell'Abate, situata nel versan-

te sottostante l'area dell'antico monastero di S. Pietro.

Per quanto riguarda la grotta naturale del Mortarolo (poi modificata significativamente dagli eremiti), contrariamente a quel che si è pensato e scritto fino a poco tempo fa, l'autore della scoperta ha potuto di recente dimostrare una frequentazione del luogo anche in età preistorica, probabilmente fin dal Neolitico, motivata sicuramente dalle caratteristiche favorevoli della grotta e dalla sua esposizione ottimale a Sud Est.

Il nuovo petroglifo è di problematica collocazione cronologica, ma per la sua fattura appare molto antico e forse anteriore alle frequentazioni di XV e XVI secolo. Esso è, in ogni caso, un ulteriore e suggestivo arricchimento del patrimonio storico e archeologico del Parco del Conero, da proteggere e valorizzare adeguatamente, come si sta tentando di fare per le straordinarie incisioni rupestri preistoriche di Pian di Raggetti, a poca distanza dalla vetta del Monte (individuate e segnalate dall'Autore più di 35 anni fa e oggetto di recente di una relazione preliminare presentata a Trento ad un convegno nazionale di Arte Rupestre). □



Giuseppe Barbone
Assessorato alla Cultura
del Comune di Ancona



BOSCO PLANIZIALE DEL MUSONE

Interventi a tutela dell'erpeto-fauna e dell'habitat

Interventi di mitigazione e compensazione a tutela dell'erpeto-fauna e del relativo habitat a seguito dell'avvio della procedura di infrazione della Commissione Europea (caso 2008/4110 Progetto Lido Azzurro – Comune di Numana)

Il Parco del Conero ha recentemente predisposto il progetto preliminare per gli interventi di mitigazione e compensazione della lottizzazione “Lido Azzurro” in un'area esterna alla stessa, a seguito della richiesta del Ministero dell'Ambiente sollecitato a sua volta dalla Commissione Europea. Si è intesa la necessità di intervenire anche all'esterno della lottizzazione per garantire un'efficace e durevole tutela delle specie esistenti di interesse conservazionistico soggette a grave rischio di compromissione e sopravvivenza per effetto delle urbanizzazioni in atto. Infatti, durante il lungo periodo di fermo lavori della lottizzazione Lido Azzurro, dovute a complesse e lunghe vicende giuridico amministrative, si sono create le condizioni ottimali per l'instaurazione di una tipica vegetazione igro-idrofila nelle vasche delle fondamenta incompiute e per l'insediamento di popolazioni di specie animali dulciacquicole. Con la ripresa dei lavori tali ambienti



sono stati “bonificati” minacciando di compromettere le popolazioni che li avevano colonizzati.

Nella **Tavola A** (in alto) sono rappresentate le quattro zone oggetto del progetto preliminare che rispettivamente sono costituite da:

- **zona A**): lottizzazione “Lido Azzurro” in corso di realizzazione;
- **zona B**): area boscata parzialmente soggetta al vincolo di inedificabilità imposto dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici;
- **zona C**): Area Progetto Strategica “Foce del Musone” (APS 17) come individuata dalla Variante Generale al Piano del Parco del Conero;
- **zona D**): Area agricola funzionale al mantenimento degli habitat, da assoggettare a regolamentazione specifica. Il progetto preliminare prevede di intervenire nelle quattro

zone in modo graduale e progressivo dal centro dell'area di interesse verso l'esterno in modo da creare le condizioni ottimali di tutela delle specie protette, sia internamente alla stessa lottizzazione, sia in un ambito territoriale sufficientemente esteso da consentire la creazione di habitat significativi sotto il profilo florofaunistico nonché il loro collegamento ecologico con i

biotopi naturalistici già esistenti nell'intorno mediante la realizzazione di nuove siepi e filari ad integrazione di quelli esistenti.

In particolare nelle **aree A e B** sono previsti interventi di potenziamento degli habitat dulciacquicoli, nell'area B interventi di **rinaturalizzazione del rimboschimento di conifere**, mentre nelle zone C e D la realizzazione/potenziamento di siepi e

una specifica regolamentazione, finalizzata ad integrare le esigenze prioritarie della tutela con quelle più problematiche della produzione agricola, degli usi turistici in atto durante la stagione estiva, delle attuali e future residenze, delle attività agrituristiche insediate, dell'auspicabile fruizione pubblica controllata degli habitat naturalistici in via di valorizzazione. □



ALTA VELOCITÀ SULLA STRADA DEL MONTE

Più controlli contro i centauri scatenati

Più controlli di velocità e meno centauri che sfrecciano sulla strada del Monte. La ricetta stabilita dalla concertazione delle forze dell'ordine sta funzionando e nella panoramica che collega Ancona alla Riviera del Conero sempre un minor numero di motociclisti sono tentati di superare i limiti concessi dal codice della strada. L'allarme alta velocità arriva da chi nel Monte vive, da residenti ed operatori che da tempo si battono per questo e, prima dell'estate, hanno indetto degli incontri con le istituzioni e le forze dell'ordine per cercare di risolvere la questione. Potenziamento dei controlli ed educazione stradale al rispetto dei limiti, queste le soluzioni proposte in una prima riunione all'Hotel Emilia dall'as-

sore provinciale Carla Virili per contrastare lo sfrecciare dei centauri. 'È assurdo che questa strada - ha così introdotto l'argomento il residente del Poggio Andrea Fantini - sia diventata una delle più pericolose per le moto che corrono fino a 150-200 Km/h e che non si siano ancora trovate misure di contrasto efficaci'. 'È un problema culturale e di regole' secondo Giacchetti che ha annunciato che l'Ente Parco in collaborazione con la Provincia sta installando, per competenza, una cartellonistica che inviti alla cautela data la presenza di fauna selvatica nell'area protetta. Ha già raccolto in una petizione nel 2007 migliaia di firme Teodoro Buontempo, residente, che ha fatto presente come l'amministrazione ad oggi sia stata più volte

sollecitata sul problema. Si sono succeduti poi una serie di interventi tutti volti alla richiesta a gran voce di cure.

'Molte soluzioni non è possibile applicarle perché le vieta la legge. -

ha risposto la Virili - Il primo obiettivo è occuparsi del manto che deve essere integro'. Ed un milione e 600mila euro sono stati spesi lungo il Monte. Gli autovelox fissi poi, li vieta il codice della strada. Lo stesso vale per i dissuasori. Gli autovelox mobili vanno bene ma devono avere per legge la pattuglia al seguito. Infine, bocciate le rotoatorie perché costose e non indicate come moderatori di velocità. Comunque, entro



agosto, la Provincia avrà una mappatura delle strade provinciali per vedere quali declassare e perché non farlo con quella del Monte? Se diventasse comunale la legge permetterebbe molto di più. All'interno della mappatura una più referenziata con le statistiche degli incidenti. Il Prefetto ha comunque subito preso in mano la situazione aumentando i controlli con pattugliamenti ed autovelox mobili. □

LA BANCA DEL GERMOPLASMA

È NATA UNA STRUTTURA PER LA CONSERVAZIONE DELLE SPECIE ANFIADRIATICHE

Nell'attuazione dei programmi di conservazione *ex situ* di materiale autoctono, da utilizzare nelle misure di ricostituzione e risanamento degli *habitat* naturali descritti in precedenza, il Parco del Conero, non disponendo di idonee strutture proprie, si



è avvalso della collaborazione dell'Orto Botanico dell'Università Politecnica delle Marche, un centro di ricerca per la conservazione della biodiversità floristica, delle specie alimentari spontanee e delle piante officinali del territorio anfiadriatico ed, in particolare, di quello marchigiano. Le principali strutture dell'Orto Botanico sono: la Selva di Gallignano, cuore pulsante dell'Orto, le aiole e i campi sperimentali, in cui vengono conservate e propagate *in vivo* le specie delle collezioni vegetali ed allestite le prove sperimentali. L'ultima realizzazione, in fase di completamento, è la Banca del Germoplasma (nella foto), dove si intende conservare i semi di specie di rilievo geobotanico ed ambientale, comprese quelle rare ed endemiche.



Il Parco da amare

Festa del Parco del Conero

II edizione

dall'8 al 12 luglio 2009

PROGRAMMA

MERCOLEDÌ 8 LUGLIO

Centro Visite Parco del Conero - ore 9.00
Nordic walking

Centro Visite Parco del Conero - ore 16.00
Anello dei boschi del Conero

Centro Visite Parco del Conero - ore 17.00
Piccoli detectives della natura

Centro Visite Parco del Conero - Anfiteatro - ore 21.00
Serata natura: "I delfini del Conero" con Luca Amico

GIOVEDÌ 9 LUGLIO

Centro Visite Parco del Conero - ore 9.00
Monte Colombo e l'anello della pecorara

Centro Visite Parco del Conero - ore 17.00
J-trekking

Centro Visite Parco del Conero - ore 21.00
Suoni nel Parco

Centro Visite Parco del Conero - Anfiteatro - ore 21.00
Serata natura: "Ali del Parco" con Marco Borioni

VENERDÌ 10 LUGLIO

Centro Visite Parco del Conero - ore 9.00
Bike-day giallo

Centro Visite Parco del Conero - ore 17.00
Una fiaba nel bosco

Centro Visite Parco del Conero - ore 20.00
Il cinghiale a tavola

SABATO 11 LUGLIO

Poggio - Campo sportivo - ore 18.00
Gara Podistica

Sirolo - ex campo sportivo - ore 18.00
Gimkana MTB per bambini

Centro Visite Parco del Conero - ore 20.00
Serata gastronomica con i prodotti tipici del Conero

Centro Visite Parco del Conero - Anfiteatro - ore 21.00
Serata musicale con gli allievi della scuola Gugliormella

DOMENICA 12 LUGLIO

Camerano - piazza Roma - ore 16.00
I nuovi percorsi delle grotte di Camerano

Centro Visite Parco del Conero - Anfiteatro - ore 21.00
Serata natura: "Fauna marina del Conero" con Federico Betti



Dicci la tua

... in dieci righe

Gentili signori, approfitto della vostra simpatica iniziativa "dicci la tua" per un "giornale aperto e partecipato" per dirvi... la mia a proposito di un articolo apparso sul numero 1/2009, pagina 9, dal titolo "CACCIATORI DI FRODO, CINGHIALI NEL MIRINO".

Sono contrario al bracconaggio (non ho mai sparato un colpo di fucile non avendo fatto il servizio militare e non avendo la licenza di caccia) ma sono contento che ci sia qualcuno che pensa ad ammazzare i cinghiali visto che chi deve farlo non lo fa. Non mi sembra, infatti, che il codesto Parco abbia fatto gran che: il corso per selettori è arrivato con ritardo di 10 anni ed il problema era ben noto. Io stesso (con altri amici) avevo raccolto più di 200 (duecento) firme di concittadini che protestavano- e parlo di tre anni fa- per l'elevato numero dei cinghiali ma voi non avete mosso un dito.

Dieci minuti fa (ore 20.15 per l'esattezza) ho aperto la porta di casa per fare due passi e mi sono trovato di fronte sei piccoli con la loro madre. Ho richiuso la porta e sono rimasto in casa. Dove sono e cosa fanno i vostri selezionatori? È questo un parco vivibile?

Ricordo, qualora ce ne fosse bisogno, che nazioni molto più avanzate di noi in fatto di ecologia (es. Inghilterra), hanno eliminato i cinghiali in libertà per i danni all'ecosistema che provocano, rinchiudendoli in apposite riserve.

Certamente non sarò io, quindi, a segnalarvi, come da voi richiesto "scoppi di fucili..." o a denunciare i bracconieri. La gente è proprio stufo ed è per questo che spara.

(Lettera firmata)



Risposta del Presidente Lanfranco Giacchetti

Premessa la mia soddisfazione nel vedere come sempre più persone che vivono nel territorio del Parco del Conero leggano Nel Parco c'è, attraverso questo spazio di corrispondenza ci è permesso un dialogo aperto e trasparente. Rispondo quindi a questa lettera cercando di fare chiarezza.

Il corso dei selettori non arriva con dieci anni in ritardo in quanto in questo lungo periodo attraverso un accordo tra l'Ente Parco e l'Ente Provincia i cinghiali venivano abbattuti dalla Polizia Provinciale coordinati dal tenente Leonardo Cesini, per 120 capi l'anno, tenendo gli ungulati entro un numero definito rispetto alla vastità dell'area protetta. Venuto meno questo accordo con la Provincia, l'Ente Parco si è adoperato per risolvere la questione cinghiali in altro modo e nel giro di tre mesi ha istituito un corso per selettori e controllori indicati dalle

associazioni ambientaliste. Ora stiamo per partire salvo intoppi di varia natura che non dipendono dal nostro volere come ad esempio l'arrivo di eventuali denunce e conseguenti tempi della Procura della Repubblica. Domandarsi poi se questo sia 'un parco vivibile' lo ritengo ingeneroso e comunque significa non conoscere il Parco nel suo complesso in quanto grazie alla tutela della biodiversità, la presenza di flora e di fauna è in notevole crescita così come il numero dei turisti, a dimostrazione non solo della bellezza della Riviera del Conero e del Monte ma anche che questo Parco è ancora ben vivibile. Di certo come Ente dobbiamo sempre essere presenti e vigili, esercitare il controllo in particolare nel campo dell'edilizia per non consentire maggiore consumo di suolo vergine e valorizzare sempre di più l'ambiente e la vivibilità nel Parco. □

Risiedo nella zona del Parco. In questi ultimi anni molte cose sono cambiate, alcune addirittura migliorate, ma non si può negare che nei comuni a sud del Parco la speculazione edilizia la faccia da padrone!

Si sta costruendo ovunque... e non mi si dica nel rispetto dei piani edilizi. C'è vera e propria speculazione, quasi esclusivamente di seconde case!

E le zone verdi si restringono e si antropizzano sempre di più. E dire che il Parco del Conero è già poco più di un fazzoletto di verde nella nostra Regione, circondato com'è da paesi, da zone industriali e da grandi vie di comunicazione, da una parte, e dall'altra dal mare. Molto cordialmente.

(Lettera firmata)



Le Sue preoccupazioni rispetto alla cementificazione nel Parco del Conero sono sempre state alla nostra attenzione fin da quando mi sono insediato

come Presidente del nuovo Ente Parco in sostituzione del precedente Consorzio. Attraverso l'adozione definitiva del nuovo Piano del Par-

co abbiamo cercato di inserire quelle normative che consentissero un controllo preventivo sui progetti presentati dai privati e dagli enti pubblici; mi riferisco in particolare al cosiddetto MeVI, un metodo di valutazione intergrata per il miglior inserimento paesaggistico e ambientale delle trasformazioni, metodo che ha dimostrato ormai da tre anni a questa parte di aumentare considerevolmente la qualità degli interventi sul territorio. Certamente non è questa l'unica strada per ottenere l'obiettivo di giungere, sebbene progressivamente, alla completa esclusione dell'uso del suolo agricolo a scopi edifica-

tori, se non per i soli usi della produzione agricola e dei servizi turistici connessi.

Sappiamo che è un obiettivo difficile anche perchè i comuni di Sirolo e Numana hanno i loro territori quasi del tutto entro i confini del Parco e richiedono quote di sviluppo.

Le posso però assicurare che l'intero Consiglio Direttivo dell'Ente che rappresento si sta già adoperando presso la Regione Marche affinché siano presto approvate le nuove norme che consentiranno una crescita sostenibile senza più distruzioni ingiustificate dello splendido paesaggio di cui Lei e tutti i residenti, operatori e frequentatori possono ancora godere. □

Per un giornale aperto e partecipato...

Dicci la tua
... in dieci righe



Scrivi a:

redazione@parcodeconero.eu

oppure:

Redazione "Nel Parco c'è"

Ente Parco del Conero Via Peschiera, 30
60020 Sirolo (Ancona)

Dalle finestre guardano il Conero e le campagne del Montacuto. Le inferriate ed alte mura non permettono loro di uscire ma le idee e la volontà del Parco sono riuscite ad entrare. "È stata un'ottima iniziativa; è importante tornare ad un mondo più sano per il bene di tutti e per il futuro di chi verrà" questa è una delle dichiarazioni riguardo l'iniziativa indetta dal Parco in collaborazione con la casa circondariale di Montacuto, rilasciate dai detenuti per i quali si è concluso, nel mese di Giugno, un progetto sperimentale

"CASA CIRCONDARIALE SOSTENIBILE"

A Montacuto entra l'educazione ambientale

sul tema della Sostenibilità. "Casa Circondariale Sostenibile", questo il nome del progetto, finanziato dalla Provincia di Ancona e realizzato dal CE del Conero, Labter Parco del Conero e CE Bettino Padovano.

È nell'autunno del 2008 che nasce la volontà di attuare le parole della Costituzione Ita-

liana riguardo il ruolo della detenzione: "le pene devono tendere alla rieducazione del condannato" (art 27).

Da qui si è pensato che far entrare l'educazione ambientale in un istituto di detenzione, potesse arricchire il percorso rieducativo dei detenuti con i principi della sostenibilità, affinché al loro ritorno in società fossero consapevoli dei corretti comportamenti, anche ambientali, che sono richieste a tutti i cittadini.

Le attività svolte sono state lezioni frontali su tematiche come i rifiuti, il riciclaggio, l'acqua e i fondamenti della sostenibilità e laboratori pratici finalizzati al riciclo artigianale della carta e al riuso delle botti-

glie di plastica per la realizzazione di oggetti d'arredo come sgabelli e sedie.

Tra i risultati positivi di questo progetto c'è stata la buona partecipazione dei detenuti alle varie iniziative organizzate e la loro volontà di apprendere e di cambiare l'attuale situazione delle cose. Una volontà che sta diventando realtà. Infatti sono stati avviati i contatti con la società Ancambiente per il miglioramento della raccolta differenziata interna all'istituto e si inizia a pensare ad una nuova idea di educazione ambientale ancora più concreto da mettere in opera dopo l'estate. La direzione della casa circondariale e gli attori di questo progetto vogliono sviluppare questa collaborazione. Uno sviluppo sì... ma uno sviluppo sostenibile. □

Andrea Onofri
Forestalp



CAMERANO ALLA FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO

La sacralità del Monte Conero

Con “La Sacralità del Monte Conero. Tradizioni mitologiche, religiosità popolare, presenze monastiche” di Alberto Recanatini, il Comune di Camerano ha partecipato anche quest’anno alla Fiera Internazionale del Libro, tenutasi a Torino dal 14 al 18 maggio, facendo parte dello stand allestito dalla Regione Marche.

L’interessante opera editoriale è stata scritta da Recanatini, storico locale appassionato di speleologia e ricerche storiche. Il volume, realizzato in occasione del Giubileo del 2000 con il contributo del Comune di Camerano e del Parco del Conero, ha dato risalto al carattere di sacralità rivestito sin dall’antichità dal Monte Conero. L’opera continua a mantenere a distanza di anni un fascino immutato ed un estremo interesse da parte dei lettori per il suo carattere di attualità e per la curiosità che

da sempre accompagna tutto ciò che riguarda il Conero, il mistero, il segreto, la mitologia. Come suggerisce il sottoti-



to del libro, questo sito, proprio per le caratteristiche di montagna sacra, è geloso custode di antichissime *tradizioni mitologiche*, quali il culto dell’acqua. Nel volume vengono anche menzionate le *pre-*

senze monastiche avvenute prima con i romitori o grotticelle disseminate lungo le pendici del Conero. La permanenza

dei monaci sul Conero è stata pressoché ininterrotta fino al 1861. La *religiosità popolare* è stata sempre molto viva in quest’area proprio perché legata alle tradizioni di sacralità della zona che, non a caso, vie-

ne a trovarsi nelle vicinanze di Loreto, Santuario per eccellenza di tutta la cultura picena.

La presentazione del volume da parte dell’Assessore alla Cultura del Comune di Camerano Ottavia Erbaggi si è svolta nella mattinata di sabato 16 maggio, alla presenza dell’Assessore alla Cultura della Regione Marche Vittoriano Sollazzi, dello staff e del Vicepresidente del Consiglio Regionale Francesco Comi, e del Dirigente dell’Area dei processi normativi Stefano La Micela ed ha visto l’intervento del giornalista Claudio Desideri.

Un ringraziamento speciale è andato a Alberto Recanatini, autore del libro ed a Sandro Urbani. Oltre alla presentazione dell’opera in questione, Camerano ha esposto nella vetrina dello stand altre pubblicazioni quali: “Rime di Faustina Maratti”, “Carluccio delle Madonne”, “C’era una volta la fisarmonica”. □

COME ACQUISTARE LA CARNE DI CINGHIALE DAL PARCO

Il Parco del Conero, in attuazione del proprio Regolamento per la gestione della popolazione di cinghiale all’interno del territorio protetto approvato con delibera del 27/05/2009, n. 115,

COMUNICA CHE:

verrà istituito un Elenco delle persone fisiche o persone giuridiche che hanno diritto ad acquistare le mezzane di cinghiale fatti oggetto di abbattimento, nell’ambito dei piani annuali di controllo, approvati dagli organi direttivi dell’Ente. Le mezzane verranno vendute direttamente dall’Ente, previo trattamento in mattatoio e verifica sanitaria al prezzo tenuto aggiornato dal Consiglio Direttivo dell’Ente e oggi stabilito in 2,00 (due) Euro per ogni chilogrammo di peso testa compresa. Chi abbia interesse ad acquisire le mezzane di cinghiale, deve farne domanda come specificato all’Ente Parco, previa compilazione di apposita modulistica. Il pagamento dell’animale dovrà essere effettuato prontamente, con le modalità di seguito indicate; entro 3 giorni dalla comunicazione dell’assegnazione, l’animale dovrà essere assolutamente ritirato; decorso tale termine, il richiedente decadrà, per l’anno in corso, dal diritto di acquisizione e l’animale verrà ceduto al richiedente successivo in graduatoria. All’acquirente verrà rilasciata copia del verbale di cessione, che avrà anche la finalità di comprovare la provenienza dell’animale e di autorizzarne la detenzione. La fattura o ricevuta di pagamento verranno inviate all’acquirente al domicilio dallo stesso indicato. Le somme saranno accertate a cura del Servizio Economato, introitate al bilancio dell’Ente nelle forme di legge e destinate alla costituzione ovvero all’integrazione di uno specifico fondo per l’indennizzo dei danni provocati da detto selvatico alle colture agricole.

Per ulteriori informazioni visita il sito www.parcodelconero.eu alla sezione Albo dell’Ente



ESTATE FORESTALP

Scopri il Conero 2009

CALENDARIO SETTIMANALE (dal 1 giugno al 12 settembre)

LUNEDÌ BIKE DAY VERDE: ALLE PENDICI DEL CONERO

Escursione guidata in mountain bike lungo strade minori alle pendici del Conero, tra vigneti e case coloniche, attraverso lo splendido paesaggio agricolo delle campagne del Parco.

Partenza ore 9.00 – Durata: 2,30 h – Difficoltà: * *

Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero

LUNEDÌ LA BAIJA DI PORTONOVO E LA CHIESETTA ROMANICA DI SANTA MARIA

A due passi dal mare, suggestiva passeggiata nel verde di una fitta macchia mediterranea e visita alla Chiesetta di S. Maria di Portonovo, straordinario gioiello incastonato nel parco, capolavoro dell'architettura romanica marchigiana.

Partenza ore 17.00 – Durata: 2,00 h – Difficoltà: *

Appuntamento: Piazzetta Portonovo

MARTEDÌ NORDIC WALKING I LIVELLO: CORSO BASE

La camminata con i bastoncini, magnifica disciplina di sport e benessere all'aria aperta. Un'attività adatta a tutti, per tonificare la muscolatura senza affaticare le articolazioni.

Ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di partecipazione al corso base di Nordic Walking riconosciuto dalla ANWI (Associazione Nazionale Nordic Walking), integrabile con la qualifica di TECNICA 1 con l'uscita del mercoledì.

Partenza ore 9.00 – Durata: 3,00 h – Difficoltà:

Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero

MARTEDÌ L'ANELLO NORD: DA POGGIO A PIAN GRANDE

Dalla frazione Poggio, piccolo borgo alle pendici Nord del Monte Conero, itinerario ad anello fino allo straordinario balcone panoramico di Pian Grande, sullo scoglio del Trave e la Baia di Portonovo.

Partenza ore 16.00 – Durata: 2,30 h – Difficoltà: * *

Appuntamento: Centro

Visite Parco del Conero

MERCOLEDÌ ANELLO DEI BOSCHI DEL CONERO

Alla scoperta del Parco percorrendo un affascinante itinerario ad anello, toccando punti panoramici di straordinaria bellezza attraverso la macchia mediterranea e i boschi del Monte Conero.

Partenza ore 16.00 – Durata: 3,00 h – Difficoltà: *

Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero

GIOVEDÌ MONTE COLOMBO E L'ANELLO DELLA PECORARA

Insolito itinerario per scoprire angoli nascosti del Parco, tra i suggestivi paesaggi delle campagne e sentieri minori immersi nel verde dei boschi.

Partenza ore 9.00 – Durata: 3,00 h – Difficoltà: *

Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero

GIOVEDÌ IL CONERO, LA NOTTE E LE STELLE

Il cuore del Parco del Conero, nella magica atmosfera delle notti d'estate. Passeggiata per gustare i profumi del bosco di notte osservando il cielo stellato.

Partenza ore 21.00 – Durata: 2,30 h – Difficoltà: *

Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero





VENERDÌ BIKE DAY GIALLO: L'ANELLO ALTO DEL MONTE CONERO

Itinerario ad anello nella parte alta del Monte Conero: percorso nel cuore dei boschi arricchito da punti panoramici di grande suggestione.

Partenza ore 9.00 – Durata: 2,00 h – Difficoltà: * *

Appuntamento: parcheggio sommitale Monte Conero

FRIDAY CONERO'S WOODS RING

Discover the park through a fascinating ring path that will take you to the most interesting and extraordinarily beautiful viewpoints of the Conero maquis vegetation.

Departure at 16.00 – Length: 3,00 h – Difficulty: *

Meeting point: Visit Center of the Park

EVENTI SPECIALI (dal 1 giugno al 12 settembre)

TUTTI I MERCOLEDÌ

NORDIC WALKING II LIVELLO: TECNICA 1

Appuntamento dedicato a quanti, dopo aver provato la conoscenza di questa disciplina, desiderino perfezionare la tecnica del Nordic Walking e conseguire l'attestato di *tecnica 1*.

Partenza ore 9.00 – Durata: 2,00 h – Difficoltà: *

Tariffa: € 10,00 – Numero min. partecipanti: 10 – Num. max: 20

Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero

dietro l'Appennino, per degustare calici di vino delle cantine del territorio.

Partenza ore 18.00 – Durata: 3,00 h – Difficoltà: *

Tariffa: € 10,00 – Numero minimo partecipanti: 15

Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero

SABATO 18-25 LUGLIO, 1-8-22 AGOSTO

ENOTREKKING

Itinerario escursionistico alla scoperta dei boschi e dei panorami più caratteristici del parco, abbinato ad una insolita pausa sui prati di Pian di Raggetti, aspettando il tramonto

7 LUGLIO, 6 AGOSTO, 4 SETTEMBRE

NOTTI DI LUNA PIENA

Il Parco sotto una luce insolita. Suggestiva ed indimenticabile passeggiata notturna attraverso i boschi del Conero lungo i sentieri illuminati dal bagliore della luna piena.

Partenza ore 21.00 – Durata: 2,30 h – Difficoltà: *

Tariffa: € 7,00 – Numero minimo partecipanti: 15

Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero





10 AGOSTO

NOTE DI SAN LORENZO
(ESCURSIONE A PIEDI)

Arte, scienza e natura si fondono magicamente nella notte di San Lorenzo. Emozionante escursione notturna nel bosco per ascoltare, sdraiati sui prati, eleganti note musicali sotto i segre-

ti del cielo stellato.

Partenza ore 20.30 e 21.00 – Durata: 3,30 h e 2,30 h –

Difficoltà: * e * *

Tariffa: € 10,00 – Numero minimo partecipanti: 15

Appuntamento: Centro Visite Parco del Conero e Campo Sportivo Poggio

SCOPRI IL CONERO JUNIOR (dal 1 giugno al 12 settembre)

TUTTI I MARTEDÌ

UN POMERIGGIO A CASA DEL PARCO

Laboratori ludico didattici presso il Centro Visite del Parco del Conero per trascorre insieme un pomeriggio di creatività.

7 - 11 anni – Partenza ore 17.00 – Durata: 2,00 h – Diff.: *

TUTTI I MERCOLEDÌ

PICCOLI DETECTIVES DELLA NATURA

Escursione dedicata ai più piccoli, per un scoprire insieme i segreti del bosco. Una divertente attività didattica nel cuore del Parco per permettere ai bambini di vivere una piacevole esperienza in compagnia.

6 - 9 anni – Partenza ore 17.00 – Durata: 2,00 h – Diff.: *

Tariffa: € 7,00 a bambino – Numero minimo partecipanti: 15

TUTTI I GIOVEDÌ

IL J-TREKKING

Entusiasmante trekking lungo i sentieri del Parco per gli escursionisti più piccoli. Impareremo insieme a muoverci con carta e bussola e a riconoscere tutti i segnali che il bosco continuamente ci manda.

10 - 12 anni – Partenza ore 17.00 – Durata: 2,00 h – Diff.: *

Tariffa: € 7,00 a bambino – Numero minimo partecipanti: 15

TUTTI I VENERDÌ

UNA FIABA NEL BOSCO

Appuntamento dedicato ai più piccoli: escursione in compagnia della fata *Clorofilla* per la lettura animata del Libro del Bosco.

4 - 7 anni – Partenza ore 17.00 – Durata: 2,00 h – Diff.: *

Tariffa: € 7,00 a bambino – Numero minimo partecipanti: 15

Per informazioni e prenotazioni:

Centro Visite del Parco del Conero – Via Peschiera 30/A, 60020 Sirolo – Tel. 071 9331879 – mail: infoconero@forestalp.it

Legenda: * = facile / * * = medio / * * * = impegnativo

www.parcodelconero.eu e “Nel Parco c'è”

Vuoi visibilità nel sito ufficiale del Parco del Conero e/o nel giornale “Nel Parco c'è”? Contattaci perché ora si può!!!



Con uno spazio pubblicitario nel sito ufficiale del Parco www.parcodelconero.eu e/o nel giornale *Nel Parco c'è* si potranno evidenziare le caratteristiche delle attività economiche operanti sia dentro che fuori l'area protetta. Lo spazio standard prevede: informazioni di base delle varie aziende (compatibili con una linea ambientale - turistica definita dall'Ente stesso) che consistono in 1 foto (nel sito), denominazione e descrizione dell'azienda, via e numero civico, città

e telefono, sito internet, mail, cellulare.

Possibilità anche di visibilità nei banners.

Per ulteriori dettagli:

Ente Parco del Conero via Peschiera 30 Sirolo 60020; tel. 071-9331161; mail redazione@parcodelconero.eu.

AGENDA DELLA NATURA DEL PARCO *di Gilberto Stacchiotti*

ANTICHI MESTIERI DEL MARE

Sabato 23 maggio: sulla spiaggia di Numana vanno in scena le antiche tradizioni marinare della fascia costiera meridionale del parco del Conero che sopravvivono con crescente difficoltà di fronte alla pressione turistica e alle strategie dei consumi di massa dei nostri tempi. Per questo nell'ambito di un progetto del Ministero Ambiente chiamato "sempreverdi" l'Ente Parco – in collaborazione con Legambiente – ha organizzato un'iniziativa che vuole recuperare queste importanti tradizioni facendo incontrare gli artigiani, i pescatori, i "lupi di mare" con le nuove generazioni. Contagiosa la passione di Romano Cremonesi che – davanti alla vecchia barca da pesca del nonno "Stella polare" interrata come una fioriera sulla spiaggia - mostra

con una manualità da prestigiatore i diversi strumenti del pescatore indicandone i materiali, le modalità d'uso, la sapienza artigianale da cui derivano e sottolineando come la modernità ne abbia prodotto ben diverse imitazioni: così in pochi decenni la stoffa delle vele e la canapa del cordame sono state soppiantate dal moderno nylon, più resistente e leggero. Ma gli antichi strumenti conservano un fascino inimitabile accanto a nomi che evocano davvero un diverso e più rispettoso rapporto con il mare. Per l'elevata corrente e la bassa profondità il "nostro" Adriatico è il più ricco di qualità di pesci rispetto all'intero bacino del Mediterraneo. E l'uomo da sempre ha vissuto dei prodotti del mare attraverso forme di pesca "ingegnose" nella loro semplicità quanto efficaci e soprattutto rispettose degli equilibri ecologici: nulla a che vedere con lo strascico, i compressori, il rilevamento sonar di una predazio-



ne "moderna e supertecnologica" che oltre alla memoria impoverisce anche i fondali. Senza considerare l'inquinamento che impatta sulla catena alimentare; un esempio fra tanti le tartarughe marine vittime di sacchetti di plastica scambiati per meduse o prese all'amo. Eppure anche ai nostri giorni di fronte al Conero nuotano tonni, capodogli e delfini. Romano si accalora, risponde alle domande, parla del suo incontro con una balena appena 2 miglia al largo di Numana: 22 metri di lunghezza per 4 di larghezza - precisa - snocciolando i dati sicuri delle misurazioni effettuate il giorno dopo dalla fondazione Cetacea di fronte a S. Benedetto dell'esemplare che la notte prima nel fascino avvolto di oscurità sembrava volesse farsi conoscere proprio da lui. I ragazzi delle scuole elementari e medie dell'istituto comprensivo Sirolo-Numana ascoltano con grande interesse. Poi c'è tempo per curiosare tra i capanni dei pescatori intenti a sistemare le reti, per parlare anche con loro e dare uno sguardo al pescato della mattina, compreso un cavalluccio marino che fa sempre tanta tenerezza. Poco oltre i fratelli Jurini stanno aspettando i giovani visitatori per mostrare come si eseguono lavori di costruzione o riparazione delle barche ancora oggi con le stesse tecniche artigianali dei tempi passati. Fuori del cantiere un grande scafo ha un ampio squarcio sul fianco che presto tornerà come nuovo mentre all'interno ecco una breve dimostrazione di come lavora il maestro d'ascia per costruire nuove barche, sagomandone ogni piccola parte. Lo spettacolo degli antichi mestieri del mare volge ormai al termine. Adesso ragazzi e insegnanti riprendono lo scuolabus per tornare a casa. Per i partecipanti a questa iniziativa c'è da scommettere che da oggi nasse, cime e "gogolli" sono certamente un po' più familiari.





A CACCIA DI FARFALLE

Ancora sorprese dal mondo delle farfalle. Durante un sopralluogo alla ricerca della *Zerynthia Polyxena* – specie di interesse comunitario segnalata a sud di Marcelli – l'esperto Adriano Teobaldelli ha infatti avvistato la farfalla diurna *Euchloe Ausonia* (Hubner 1804), interessante specie distribuita nei Balcani, Grecia, Turchia, Israele, Giordania, Iraq, Iran, Transcaucasia, Afghanistan, Kazakistan, Tibet. In Italia è presente, localizzata e non frequente, in gran parte della nostra penisola ad eccezione delle zone alpine orientali. Frequenta preferibilmente le stazioni di pianura (lungo argini di fiumi e canali) e di collina, in luoghi incolti. Ha due generazioni annuali con chiusura in aprile e giugno-luglio.



La larva si alimenta di varie essenze erbacee come *Sinapsis arvensis*, *Isatis tinctoria*, *Isatis glauca*, *Iberis sempervirens*, *Biscutelia mollis*, *Biscutella laevigata*, *Alyssum saxatile* ed altre. L'adulto depone le uova sui fiori delle piantine ove le larve, alla chiusura, si nutrono di petali e della corolla. Sverna allo stato di pupa.

L'esemplare della foto è stato rinvenuto il 25 aprile 2009 su un prato incolto limitrofo alla foce del fiume Musone e rappresenta la seconda segnalazione nell'area del parco del Conero. Nelle Marche risulta sporadica e molto localizzata in limitate zone di pianura e di collina, fino a 800 metri di altitudine.

Il rinvenimento acquista particolare rilievo sotto l'aspetto faunistico in quanto va a confermare la sua presenza stabile e non occasionale nell'area protetta del Conero.

SANGUE SULLE STRADE

È quello dei tanti piccoli mammiferi - soprattutto ricci ma non solo - che anche in questa primavera sono state vittime delle strade nel parco: purtroppo quasi una strage annunciata che ogni anno si ripropone spesso nell'indifferenza generale. Questo periodo per i nostri amici coincide con la fase di maggiore dinamismo perché seguendo il naturale istinto di procreazione maggiormente si affannano alla ricerca del cibo e del partner diventando quindi più errabondi con maggiori rischi di terminare prematuramente la stagione della vita. Certo si potrebbero realizzare degli attraversamenti dedicati con dei piccoli sottopassaggi come già da anni avviene in alcune aree protette del nord Italia per questi mammiferi e per gli anfibi. Ma il fattore di successo principale è il rispetto dei limiti di velocità e la sensibilità di tutti verso questo problema. A volte a pagare con la vita sono anche i piccoli nati da qualche settimana come il leprotto "centrato" nei pressi di Sardella per cui – nonostante la proverbiale velocità della specie - non c'è stata alcuna possibilità di fuga. Stessa sorte ad una giovane istrice rimasta vittima di un incidente stradale al Coppo di Sirolo. In questo caso, nonostante il pronto intervento degli agenti del Corpo Forestale e il successivo ricovero dell'animale ferito al Centro Recupero Selvatici di Frasassi non è stato possibile dare un lieto fine alla vicenda. Resta comunque un ottimo esempio di collaborazione tra soggetti diversi accomunati da un grande impegno per la tutela della nostra fauna.



GEOSITI E GEOPARCHI

Per complicarci un po' il dizionario potremmo parlare anche di geodiversità, termine questo usato per la prima volta negli anni Novanta da Sharples, Klerman e Dixon nei loro studi sulla conservazione geologica e geomorfologia in Tasmania ed Australia. In sostanza si tratta di un'interessante approccio scientifico e culturale portato avanti dalla associazione

Geologia e Turismo (www.geologiaeturismo.it) che nelle Marche ha coordinatore il prof. Piero Farabollini dell'Università di Camerino con il quale si vogliono individuare le zone caratterizzate da particolari fenomeni naturali abiotici sia per la loro giusta conservazione che per un'attenta fruizione. Spesso queste "creazioni" – grotte, archi naturali, gole,

scogli - hanno impiegato milioni di anni per raggiungere la bellezza attuale e magari sono delle realizzazioni uniche, cioè non presenti in altra parte del mondo oppure talmente fragili che un modesto cambiamento di temperatura od umidità possa danneggiarli per sempre. Questi aspetti già indicano quanto sia importante una gestione attenta e consapevole ma al tempo stesso anche il grande potenziale di essere proposti ad un turismo davvero sostenibile. Che l'Italia oltre ad essere ricca di specie viventi - biodiversità - sia anche un territorio dalle infinite sorprese del suolo e sottosuolo è una realtà. Non a caso della questione se n'è parlato il 24 maggio scorso ad un convegno a S. Vittore di Genga, poco lontano dalle famose grotte di Frasassi capaci di attrarre circa 300.000 visitatori l'anno. I geositi sono individuati e riconosciuti su proposta dei soggetti interessati dal Servizio Geologico Nazionale che a

partire dal 2000 ne cura uno specifico inventario, oltre naturalmente ad assicurare le conoscenze ed il supporto scientifico a livello nazionale. A livello europeo, nell'ottica di una valorizzazione del patrimonio geologico anche fini turistico-ricettivi a partire dal 1998 è stato lanciato un interessante programma denominato "UNESCO GEOPARK". Il parco ligure del Beigua è capofila per i parchi delle ofioliti. Nelle Marche attualmente l'interesse maggiore è stato espresso dal parco della Gola della Rossa-Frasassi che ha recepito questa specifica realtà nel proprio piano del parco, individuando e assoggettando a specifiche norme di tutela 40 geositi, di cui ha poi provveduto a divulgare gli aspetti turistico-culturali in un'interessante monografia dall'emblematico titolo "Geositi e Geoescurionismo". Anche il parco del Conero ha finora realizzato importanti iniziative sul tema: una serie di pannelli

indicatori sono già posizionati nei 5 punti chiave dal punto di vista geologico e la loro fruizione è anche facilitata dalla carta geologico-escursionistica. Tra gli elementi di assoluto valore geologico va ricordato lo stratotipo di Massignanno e il limite K/T del vallone di S. Lorenzo, come ben documenta l'interessante pubblicazione "le rocce del Conero raccontano".

Si tratta ora di dare maggiore risalto a questo nostro piccolo tesoro mettendolo in rete e ponendolo quindi alla giusta attenzione anche a livello nazionale.



IL MESE DELLE LUCCIOLE

È maggio quando sui campi di grano ormai in avanzata fase di crescita è possibile osservare uno dei fenomeni più affascinanti della nostra fauna: la bioluminescenza. Nella calde serate le lucciole si riconoscono facilmente per la debole ed intermittenza luminosità con cui il coleottero - volando lentamente e ad altezza d'uomo - lancia messaggi amorosi alla femmina. *Phausis splendidula* è tra le poche specie animali capaci di produrre luce attraverso un processo chimico che avviene nell'addome dell'insetto. La luminescenza è prodotta per ossidazione di una proteina cellulare ("luciferina") grazie all'azione di un enzima detto "luciferasi": l'intensità del processo dipende dall'afflusso di aria agli organi fotogeni che viene regolato da appositi muscoli addominali.

Di fronte al dibattito mondiale sulle fonti energetiche, giova ricordare che l'efficienza della lucciola supera qualsiasi lampada sinora inventata dall'uomo: il processo biochimico dell'animale infatti produce praticamente soltanto luce mentre non è rilevante la produzione di calore. È il segreto della "luce fredda", un motivo per avvicinarci davvero con grande rispetto agli spettacoli straordinari che la natura mostra nel Conero.

